

SALUTE DEI BAMBINI

ALLARME PEDIATRI: MANCANO 500 MEDICI PER I PIÙ PICCOLI

La tutela della salute dei bambini rappresenta uno dei pilastri fondamentali di qualsiasi sistema sanitario moderno. Eppure, in Italia, il servizio di assistenza pediatrica territoriale sta attraversando una fase delicata. La progressiva riduzione del numero di pediatri di famiglia, unita alle difficoltà organizzative, starebbe mettendo a dura prova l'accesso alle cure primarie. Significativi i dati diffusi dalla Fondazione **GIMBE**: "Mancano almeno 502 pediatri di famiglia e la maggior parte delle carenze si concentra in tre grandi Regioni del Nord: Lombardia, Piemonte e Veneto. In alcune aree si supera il massimale di 1.000 assistiti per pediatra mentre entro il 2028 ne andranno in pensione 2.598". Secondo il sito del Ministero della Salute, il pediatra di libera scelta (Pls) è il medico preposto alla tutela della salute di bambini di età compresa tra 0 e 13 anni. Ad ogni bambino, sin dalla nascita, deve esserne assegnato uno per accedere a servizi e prestazioni inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza garantiti dal SSN: "Le segnalazioni sulla difficoltà di accesso al Pls - ha dichiarato Cartabellotta, Presidente **GIMBE** - arrivano oggi da tutte le Regioni, evidenziando criticità ricorrenti: complessità burocratiche, carenza di risposte da parte delle Asl, pediatri con un numero elevato di assistiti e impossibilità, per molte famiglie, di iscrivere i propri figli a un Pls. Una situazione che genera disagi rilevanti e richiede interventi organizzativi urgenti". Per analizzare cause e dimensioni della problematica, la Fondazione ha esaminato dinamiche e criticità che regolano l'inserimento dei Pls nel SSN, stimando l'entità delle carenze nelle varie regioni. "È importante chiarire - dice Cartabellotta - due aspetti fondamentali: innanzitutto, le stime sulle carenze dei Pls sono state effettuate su base regionale, mentre i fabbisogni reali vengono determinati

dalle Asl; in secondo luogo, non è possibile stimare il ricambio generazionale, perché non è noto quanti nuovi specialisti in pediatria scelgano la carriera di Pls anziché quella ospedaliera". Secondo l'Annuario Statistico del SSN 2023, i pediatri di famiglia in attività erano 6.706, 702 in meno rispetto al 2019 (-9,5%). "Una riduzione solo in parte compensata dal calo demografico", denunciano da **Gimbe**. A preoccupare anche il progressivo invecchiamento della categoria: la quota di pls con oltre 23 anni di specializzazione è passata dal 39% nel 2009 al 77% nel 2023, segno di un ricambio generazionale, sempre più rallentato. Che fare per affrontare la carenza? In primis, per un'adeguata programmazione del fabbisogno sul territorio sarebbe importante che ogni Regione disponga di stime accurate sul numero di pediatri, integrate con le proiezioni Istat sulla natalità. Ma non basta: "Servono modelli organizzativi orientati al lavoro in team e una piena attuazione della riforma dell'assistenza territoriale prevista dal PNRR", come case e ospedali di comunità, assistenza domiciliare, telemedicina, e "accordi sindacali coerenti con gli obiettivi di ricambio e distribuzione dei Pls", ha sottolineato infine Cartabellotta. La carenza dei pediatri di famiglia è anche questione politica: le senatrici Sbroliini e Furlan che hanno presentato un'interrogazione al Ministro della Salute per conoscere "quali iniziative urgenti il governo intenda adottare per evitare che il servizio venga sospeso in molte aree del Paese".

M.M.



Peso: 24%